

# Appuntamenti parrocchiali

<b>Domenica 14 Gennaio</b> <b>II DOMENICA</b> <b>TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00 S. Messa in parrocchia Ore 11.30 S. Messa a Foresto Ore 15.00 - APERTURA DELL'ORATORIO Ore 16.00 - Liturgia Battesimale
Lunedì 15 Gennaio	Ore 8.30 S. Messa nella cappellina in parrocchia 15.00-16.00 incontro del parroco con bambini catechismo 4 elementare sulla Messa
Martedì 16 Gennaio	Ore 9.30 S. Messa alla Casa di Riposo
Mercoledì 17 Gennaio	Ore 9.00 Rosario Cappella di S. Antonio Ore 9.30 S. Messa alla Cappella di S. Antonio
Giovedì 18 Gennaio	Ore 8.30 Rosario alla Cappella di S. Sebastiano Ore 9.00 S. Messa alla Cappella di S. Sebastiano 15.00-16.00 incontro del parroco con bambini catechismo 4 elementare sulla Messa
Venerdì 19 Gennaio	Ore 16.00 S. Messa alla Casa di Riposo
Sabato 20 Gennaio	Ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
<b>Domenica 21 Gennaio</b> <b>III DOMENICA</b> <b>TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00 S. Messa in parrocchia Ore 11.30 S. Messa a Foresto Ore 15.00 - APERTURA DELL'ORATORIO
Lunedì 22 Gennaio	Ore 8.30 S. Messa nella cappellina in parrocchia Ore 15.00-16.00 incontro del parroco con i bambini catechismo 2 elementare sul Padre Nostro
Martedì 23 Gennaio	Ore 9.30 S. Messa alla Casa di Riposo
Mercoledì 24 Gennaio	Ore 8.30 S. Messa alla Cappella delle Beata segue Adorazione
Giovedì 25 Gennaio	Ore 20.30 S. Messa nella cappellina in parrocchia segue Adorazione
Venerdì 26 Gennaio	Ore 16.00 S. Messa alla Casa di Riposo
Sabato 27 Gennaio	Ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
<b>Domenica 28 Gennaio</b> <b>IV DOMENICA</b> <b>TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00 S. Messa in parrocchia Ore 11.30 S. Messa a Foresto Ore 15.00 - APERTURA DELL'ORATORIO
Lunedì 29 Gennaio	Ore 8.30 S. Messa nella cappellina in parrocchia
Martedì 30 Gennaio	Ore 9.30 S. Messa alla Casa di Riposo
Mercoledì 31 Gennaio	Ore 8.30 S. Messa alla Cappella delle Beata segue Adorazione Ore 21.00 incontro ministri straordinari della Comunione
Giovedì 1 Febbraio	Ore 20.30 S. Messa nella cappellina in parrocchia segue Adorazione
Venerdì 2 Febbraio	Ore 16.00 S. Messa alla Casa di Riposo Ore 21.00 concerto presso la Parrocchia in onore di S. Biagio
Sabato 3 Febbraio	Ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
<b>Domenica 4 Febbraio</b> <b>FESTA DI SAN BIAGIO</b>	Ore 10.00 Messa solenne in onore di San Biagio segue processione Ore 11.30 S. Messa a Foresto Ore 15.00 - APERTURA DELL'ORATORIO

14 gennaio 2018

## II DOMENICA TEMPO ORDINARIO



### PRIMA LETTURA

(1Sam 3,3-10.19)

*Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.*

### Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a

Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chia-

merà, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 39)

**Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio. **Rit.**

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai. **Rit.**

la  
L  
e  
t  
t  
u  
r  
a

**SECONDA LETTURA** (1Cor 6,13-15.17-20)

*I vostri corpi sono membra di Cristo.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto al Vangelo** (Gv 1,41.17b)

**Alleluia, alleluia.**  
«Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui. **Alleluia.**

**VANGELO** (Gv 1,35-42)

*Videro dove dimorava e rimasero con lui.*  
**Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo

suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Parola del Signore. **Lode a Te O Cristo.**

**RIFLESSIONE**

**Dio non chiede sacrifici ma sacrifica se stesso**

Un Vangelo che profuma di libertà, di spazi e cuori aperti. Due discepoli lasciano il vecchio maestro e si mettono in cammino dietro a un giovane rabbi di cui ignorano tutto, tranne una definizione folgorante: ecco l'agnello di Dio, ecco l'animale dei sacrifici, immolato presso gli altari, l'ultimo ucciso perché nessuno sia più ucciso.

In tutte le religioni il sacrificio consiste nell'offrire qualcosa in cambio del favore divino. Con Gesù questo baratto è capovolto: Dio non chiede più agnelli in sacrificio, è Lui che si fa agnello, e sacrifica se stesso; non spezza nessuno, spezza se stesso; non versa il sangue di nessuno, versa il proprio sangue.

Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Il peccato del mondo non è la cattiveria: l'uomo è fragile, ma non è cattivo; si inganna facilmente, il peccatore è un ingannato: alle strade che il vangelo propone ne preferisce altre che crede più plausibili, più intelligenti, o più felici. Togliere il peccato del mondo è guarire da quel deficit d'amore e di sapienza che fa povera la vita.

Gesù si voltò e disse loro: che cosa cercate? Le prime parole lungo il fiume sono del tutto simili alle prime parole del Risorto nel giardino: Donna, chi cerchi? Due domande in cui troviamo la definizione stessa dell'uomo: un essere di ricerca, con un punto di domanda piantato in fondo al cuore. Ed è attraverso le domande del cuore che Dio ci educa alla fede: «trova la chiave del cuore. Questa chiave, lo vedrai, apre anche la porta del Regno» (Giovanni Crisostomo).

Infatti la prima cosa che Gesù chiede ai primi discepoli non è obbedienza o adesione, osservanza di regole o nuove formule di preghiera. Ciò che lui domanda è un viaggio verso il luogo del cuore, rientrare al centro di se stessi, incontrare il desiderio che abita le profondità della vita: che cosa cercate?

Gesù, maestro del desiderio, fa capire che a noi manca qualcosa, che una assenza brucia: che cosa ti manca? Manca salute, gioia, denaro, tempo per vivere, amore, senso della vita? Qualcosa manca, ed è per questo vuoto da colmare che ogni figlio prodigo si rimette in cam-

mino verso casa. L'assenza è diventata la nostra energia vitale: «vi auguro la gioia impenitente di avere amato quelle assenze che ci fanno vivere» (Rilke).

Il Maestro del desiderio insegna desideri più alti delle cose. Tutto intorno a noi grida: accontentati. Invece il vangelo, sempre controcorrente, ripete: Beati gli affamati, beati voi quando vi sentite insoddisfatti: diverrete cercatori di tesori, mercanti di perle. Gesù conduce i suoi dal superfluo all'essenziale. E le cose essenziali sono così poche, ad esse si arriva solo attraverso la chiave del cuore.

**Matrimonio vocazione alla santità**

Sia la prima lettura che il Vangelo parlano di Dio che chiama Samuele e i primi discepoli. Solo qualcuno il Signore chiama ad una vita santa? Oppure chiama tutti i cristiani, in forza del loro Battesimo, alla santità? Anche la coppia cristiana deve diventare santa. Gli sposi sono quindi "sacramento", cioè **manifestazione visibile del divino e dell'amore di Dio per l'umanità.** Il rapporto d'amore tra gli sposi è un cammino verso la realizzazione a vicenda che si realizza nel dono reciproco. Questo accade perché, amandosi reciprocamente rispondono all'amore di Dio e sul Suo amore fondano il loro.

La radice del matrimonio e dell'amore coniugale è dunque Dio. La realizzazione del rapporto d'amore nasce, quindi, dall'essere legati a Dio. La famiglia dunque è la mappa, Dio è il tesoro. In quanto dono e "sacramento" cioè manifestazione dell'amore di Dio, **la famiglia non si può realizzare senza Dio.**

Il matrimonio ha, dunque, una propria dignità vocazionale, un carisma tutto suo. Per opera dello Spirito **hanno la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore di Dio. È il carisma dell'essere immagine di Dio.** Gli sposi dovrebbero dirsi l'uno all'altra: "Se ci amiamo, dunque, come Cristo ha amato noi, possiamo **"attirare" la presenza del Signore tra noi** ed è Lui che rinvigorisce l'amore coniugale, porta la pace nei cuori, dona la gioia e il coraggio di affrontare le difficoltà, ci sorregge nei dolori, ci apre alla vita, diffonde l'amore intorno a noi". **Lo scopo** della vita, infatti, non è il matrimonio, ma Dio stesso. Il matrimonio è preparazione al Paradiso, all'incontro "nuziale" eterno con Dio e la nostra nuzialità, la nostra paternità e maternità arriverà a compimento solo in Dio. Se gli sposi rimangono uniti a Lui troveranno, dunque, la pienezza di se stessi. Nel Cielo, infatti, saremo così vicini a Dio da essere completamente appagati ed anche l'amore nuziale umano lì non avrà più senso, avendo esaurito la sua funzione di preparazione all'incontro con Dio.

Cristo è lo Sposo, il fuoco che non brucia il rovetto (simbolo dell'umanità), ma lo accetta così com'è. Anche gli sposi sono chiamati ad amarsi e ad accettarsi, per realizzare il progetto di Dio su di loro. L'umanità allora, come il rovetto, sarà fuoco, luce compartecipazione all'amore di Dio. Lo scopo del matrimonio non è, dunque, quello di soddisfare le esigenze pur belle del solo amore umano e nemmeno mettere al mondo e seguire i figli. Gli sposi sono chiamati ad amarsi fino ad accendere la presenza di Gesù tra loro che li trasforma in "rovetto ardente", cioè testimonianza viva dell'amore di Dio. Clemente Alessandrino, padre della Chiesa, ipotizza che i discepoli di Emmaus potessero essere, in realtà, una coppia di sposi: essi provano un "ardore" nel cuore quando Gesù cammina con loro e lo riconoscono nell'Eucarestia. È come dire che **l'amore nuziale si nutre della partecipazione all'Eucarestia e si rafforza, "arde", quando gli sposi "camminano" insieme a Gesù, cioè vivono il Vangelo.**

<b>DATE CORSI E BATTESIMI</b>		
<b>Corsi</b>	<b>ORE 16.00 LITURGIA BATTESIMALE)</b>	
17/2/2018	14/01/2018	Battesimi nella Messa
19/5/2018	17/6/2018	
15/9/2018	16/9/2018	8/04/2018
17/11/2018	18/11/2018	

la  
lettura

V  
e  
g  
n  
a  
l  
o